



Domenica, 15 ottobre 2017

Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
tel. 02.6780554 - fax 02.6780483
sito web: www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Avvenire - Redazione Roma
piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
tel. 06.688231 - fax 06.6882309
Coordinamento: Costantino Coros
e-mail: redazioneLazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

La CARITÀ

Amare è saper ascoltare l'altro

Marta e Maria. Sono tante le interpretazioni che si sono date a queste due figure evangeliche e al brano del Vangelo di san Luca che le ritrae ad accogliere Gesù. L'una dispersa nei molti servizi, l'altra ai piedi del Signore, ascoltandolo. Poi quelle parole: «Maria si è scelta la parte migliore che non le sarà tolta». Anzi è la sola cosa di cui c'è bisogno: vita attiva e vita contemplativa; fare e pregare; diaconia e liturgia. Insomma: tanti binomi. Lessi tanti anni fa un bel commento al brano che metteva in evidenza come in realtà Marta non si rende conto che se Maria fosse andata ad aiutarla avrebbero lasciato solo il Maestro: un grande segno di scortesia! E cominciò a pensare che in realtà queste due donne sono l'esempio di due modi di amare. Il primo, quello di Marta, è l'amore che fa, che opera, che serve. È l'amore di chi si spende totalmente per l'altro facendo di tutto per lui. Fino a dimenticarsi di sé. Ma anche fino a dimenticarsi dell'altro. È un amore che sovrasta, che copre, che sommerge. Il secondo, quello di Maria, è l'amore che si mette in ascolto. Che sta ai piedi e accoglie l'altro. La sua storia. Il suo essere. Il suo bisogno e la sua ricchezza. Non compie gesti, ma semplicemente sta accanto e dona importanza alla persona fino a fare dell'incontro un'occasione di amore totale. Questa, possiamo pensare, è la vera cosa di cui si ha bisogno. Sappiamo bene come l'amore «alla Marta» sia ingombrante e talvolta fonte di rifiuto, di rigetto. Sentiamo invece come è bello essere ascoltati, accolti, resi protagonisti da chi ci ama. Mi piace pensare che nella Chiesa dovremmo imparare ad amare sempre più così: come Maria. Facendoci ascolto dell'altro e degli altri.

Francesco Guglietta

Chiesa. Dalle diocesi del Lazio numerose le storie di impegno nel servizio all'altro

buoni esempi

LA FORZA DELLA PACE

ALBERTO COLAIACOMO

La terza settimana dell'ottobre missionario è dedicata alla «responsabilità», intesa sia come atteggiamento interiore per vivere la missione che, più in generale, come impegno a cui ogni cristiano è chiamato. Uno sguardo attento al programma del Festival della Missione che si conclude oggi a Brescia ci fa vedere che gran parte di esso verte sui temi delle migrazioni e delle mobilità umane. Questo perché la nostra Chiesa è sollecitata sempre più dall'arrivo di profughi e rifugiati e, ancor di più, perché la maggior parte delle migrazioni avviene tra paesi poveri, tradizionalmente terre di missione. Per questo, la Conferenza episcopale italiana ha presentato nei giorni scorsi la campagna «Liberi di partire, liberi di restare». Il diritto alla libertà, spiegano i vescovi, non vale per tutti: soprattutto per chi è costretto a migrare non potendo vivere in pace nella propria terra, perseguitato da conflitti, terrorismo, povertà, fame e degrado ambientale. Per cercare di dare a tutti la libertà, di restare a casa o di partire, la Cei ha lanciato un programma della durata di tre anni, stanziando 30 milioni di euro per progetti nei Paesi di provenienza, di transito e di accoglienza dei migranti. Se ne occuperanno il Servizio degli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo, Caritas italiana, le Fondazioni Missio e Migrantes. La Campagna servirà a sensibilizzare la popolazione italiana e a realizzare iniziative nei Paesi di partenza, di transito e di accoglienza. Tema centrale è il diritto alla libertà, presupposto per la pace e la giustizia. Per gli 8mila sacerdoti, religiosi e laici missionari che consacrarono la loro vita ai popoli perché conoscano il Vangelo, di cui 400 fidei domum italiani, «l'impegno a fianco di chi sceglie di partire è fondamentale». «È importante affermare la libertà e la dignità di ogni persona - ha spiegato don Michele Autunno, direttore di Missio -, perché il Vangelo sia di liberazione, speranza di dignità e pienezza di esistenza».



Missionarietà, sentirsi parte di un progetto più grande

DI CARLA CRISTINI

Una Chiesa chiamata ad essere missionaria, nelle sue città come nei luoghi più lontani. Le storie raccontate partono dai paesi che si trovano nei territori delle diocesi del Lazio per poi andare nel mondo. La prima esperienza parla della missione, «Volta pagina!» che ha coinvolto l'unità pastorale di Arpino e Santopadre, nella diocesi di Sora (il servizio a pagina 13). Dal 29 settembre all'8 ottobre circa ottanta laici hanno animato la missione con un intenso programma di evangelizzazione di strada, attività per i giovani, eventi culturali in incontri nei locali più frequentati della città, visita alle famiglie, celebrazioni per anziani ed ammalati, per una chiesa davvero «in uscita». La Chiesa di Sora ha anche uno sguardo rivolto più lontano. Risale al marzo del 2014 il gemellaggio che ha unito la diocesi di Sora con quella di Rutana, in Burundi; la collaborazione ruota intorno a due progetti, il seminario minore e il centro clinico «Rongero». È Augusto Vinciguerra, medico anestesista presso l'ospedale di Sora, che da dieci anni si spende per condividere la sua professionalità con la popolazione del Burundi, a raccontare la sua esperienza condivisa con il Centro missionario diocesano. «Saremo a Rutana dal 17 novembre fino alla fine del mese. Finalmente l'ospedale avrà la corrente e porteremo nuove attrezzature mediche», il frutto di donazioni di tanti amici e della diocesi. In questo momento di grave crisi migratoria si riesce a creare lavoro in quelle aree svuotando le attività ambulatoriali, intorno a cui inizia a sorgere casa e altre attività. Tra i nostri progetti, una sala operatoria per la maternità che si sta realizzando grazie all'aiuto di tanti amici canadesi. È bello girare poi per le parrocchie e osservare il lavoro dei laici, in un luogo in cui la religione è un mezzo per mettere insieme i gruppi intorno agli ancora pochi sacerdoti. Sono esperienze da cui si riceve davvero tanto». La storia di Silvia Guidi, di Cavignano, diocesi di Velletri-Segni è quella di un medico che dal 2005 ha incontrato l'Africa: «Da allora non sono mancata mai più di due anni consecutivi nella terra dei Sidama ed Oromia, nel sud

dell'Etiopia. Ho lavorato in ospedali, così come in piccoli dispensari, dotati del minimo indispensabile, nelle campagne più remote. Ed è stata sempre una grande gioia, da cui ho preso spesso molto più di quello che ho dato. Ho incontrato tanti volti, tanti poveri, tante persone che si stanno impegnando per un'Etiopia migliore, tanti missionari, sempre pronti a posporre il proprio io ed i propri bisogni per l'altro. Quando si torna l'unico pensiero è quello di testimoniare con le proprie parole, col sorriso, l'esperienza e l'Amore ricevuto». La voce di una religiosa, originaria della diocesi di Latina, che si chiama Cinzia, ed è una suora apostolica italiana, racconta che «ha vissuto per circa 15 anni in Brasile, di cui una decina a São Paulo e in altri luoghi nel nord-est del Paese, nella

Diocesi di Balsas. Due realtà agli antipodi - dice - ma accomunate dai destinatari della missione: i giovani. In contesti differenti, con prospettive di vita diverse, nello stesso paese vivono inquietudini, come trovare il senso della vita, cercare la felicità, incontrare qualcosa o meglio «Qualcuno» per cui spendere la propria esistenza. Ciò che mi porto dentro, come esperienza missionaria è che la missione, quella vera, sempre ci anticipa e sorprende e ci chiede soltanto di fare della nostra vita un dono. Questo può rappresentare la differenza, sempre». Don Bruno Sperandini, direttore dell'Ufficio missionario della diocesi di Palestrina, infine narra la sua storia: «Tutto è nato nella mia parrocchia ad Olevano

Romano, quando arrivò una giovane suora a costituire il gruppo dei laici legati alla spiritualità del Preziosissimo Sangue. Dopo qualche mese la suora fu trasferita in Albania come superiora in una comunità, così tra il gruppo e la missione delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo nacque una sorta di legame spirituale che fu sfociò in un vero e proprio sostegno quando l'anno successivo mi fu proposto di partecipare al campo lavoro organizzato dalle suore - racconta - Così, non solo si ripeté l'esperienza, ma essendo direttore della pastorale vocazionale, la proposta venne estesa a tutta la diocesi ed anche qualche ragazzo di Olevano partì. Nonostante, sia stato trasferito, ancora si continua a sostenere la missione delle Adoratrici in Albania».



Terremotati, la spesa a domicilio

«**P**ronto Spesa e non solo...» è il servizio gratuito di consegna a domicilio di spesa, medicine e servizi ideato dalla Regione Lazio per gli abitanti di Amatrice e Accumoli. Sarà operativo dalla fine di novembre a primavera. Pensato per sostenere le attività commerciali delocalizzate nei due comuni, l'intervento mira a offrire aiuto concreto durante la stagione fredda, periodo in cui la mobilità nei due centri è più difficile, soprattutto per gli abitanti delle frazioni. Le ditte che intendono partecipare al bando dovranno garantire un servizio gratuito almeno sei giorni su sette, per almeno quattro ore al giorno, con l'utilizzo di almeno due furgoni attrezzati per operare anche in condizioni climatiche avverse. «È un altro tassello del lavoro incessante che stiamo portando avanti per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto», commenta il presidente Nicola Zingaretti, che sottolinea l'attenzione prioritaria del servizio verso le persone più deboli. «Vogliamo dare il massimo supporto - conclude il governatore - a tutti coloro che, con coraggio e determinazione, continuano a lottare per ricostruire la loro vita nei luoghi che amano e che non vogliono abbandonare!».

(Info: http://www.regione.lazio.it/r1_attivitaiproduttive/)

Simone Ciampanella

Leoniano, anno nuovo

Inaugurazione ufficiale mercoledì 25 ottobre con il vescovo di Velletri-Segni Apicella. Già iniziati i corsi per gli allievi

Nuovo anno accademico al via all'Istituto Teologico Leoniano di Anagni (Frosinone). Anche quest'anno nella prestigiosa sede del Pontificio Seminario Regionale della cittadina laziale le lezioni offrono un'ampia scelta di corsi ed eventi. Il ritorno in aula com'è consuetudine è stato scandito da una prima celebrazione liturgica, presieduta dal direttore agli studi, don Wasim Salman, nella cappella «Mater Salvatoris» del Pontificio Collegio, alla presenza del direttore dell'Istituto,

Filippo Carcione e del corpo docente, con l'intera comunità seminariale e gli studenti esterni. Su tutti è stato invocato il dono della sapienza divina, per una formazione intellettuale sempre autenticamente orientata alla conoscenza profonda del mistero del Dio fatto uomo, mirata a testimoniare la fede con lo studio e l'impegno di vita cristiana. È fissata inoltre per il prossimo 25 ottobre, l'inaugurazione ufficiale dei corsi 2017-2018, con un incontro istituzionale nel salone «Leone XIII» del Pontificio Collegio: alle 17,30 è prevista la proiezione del vescovo di Velletri-Segni mons. Vincenzo Apicella, che sarà seguita alle 19 dalla celebrazione eucaristica presieduta da mons. Giovanni Checchinato, vescovo di San Severo. L'invito a partecipare ad entrambi gli appuntamenti è rivolto a tutti, religiosi e laici interessati alle discipline religiose.

Andrea Pantone

IL FATTO



◆ **LAVORO IN MONDO IN EVOLUZIONE**
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
VITA SPIRITUALE, LETTERA DEL PASTORE
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
VIVERE LA GIOIA DEL VANGELO
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA**
PORTARE LA PAROLA NEL QUOTIDIANO
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
CONFRATERNITE SEMI DI FRATELLANZA
a pagina 4

◆ **GAETA**
DIALOGHI EBRAICO-CRISTIANI
a pagina 8

◆ **RIETI**
IN ASCOLTO DELLE SCRITTURE
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA**
VEGLIA MISSIONARIA UNITI IN PREGHIERA
a pagina 5

◆ **LATINA**
SCUOLA TEOLOGICA TANTE LE PROPOSTE
a pagina 9

◆ **SORA**
L'ANNUNCIO A CASA PROPRIA
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
QUANTE RICCHEZZE IN COMUNE
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
PAPA MARTINO V UN RICORDO VIVO
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
PREGHIERA E IMPEGNO CIVILE
a pagina 14